

# Lucio Battisti, Tubinga

Da qualche tempo recente anche l'antico.  
Il disco del Discobolo cromato.  
Nella testa di Seneca si sente  
il motorino di un frullatore.  
Nelle piramidi continuamente  
scatta un otturatore.  
E in te Tubinga, in te non c'è un juke-box e non un tostapane.  
Tu mi risparmi d'essere testimone antico e recente  
delle istruzioni lette attentamente.  
Non un tasto in comune, non un percorso,  
passando per bi e ci dalla a alla di.  
non un cablaggio, non una connessione.  
Non la contemplazione, nemmeno l'esperienza.  
Ma una delicata, leggera confusione  
perché mi sfugga come una stoltezza  
l'invocazione a te, mio generale, mia generalessa.  
E al posto del carattere.  
E al posto del carattere, mia cara,  
poniamo una tempesta, un caso esterno,  
un alto mare che i giorni, i mesi e gli anni  
inseguono e non possono afferrare.  
Io decorato di passamanerie come un divano  
per dirti siediti, distendi le tue gambe  
ed usura il tessuto col tallone,  
poi dormici su che poi, quando ti svegli,  
parlandoti di me ti dir "Egli.  
Egli qui. qui ed ora" e non ti dir altro.  
Non parler di stili e di reliquie.  
Tutto recente come uno squillo di sveglia.  
La data pi vicina un dormiveglia.  
E al posto di cose ci sono le cose.  
Poniamo le cose esaurite, le stesse.  
E dopo le stesse mettiamo le cose  
se le medesime vanno esaurendo.  
Un bel poligono al posto della stella  
e nel quadrato il tondo andando bene.  
Nel coraggio di Achille le rotelle  
per fare l'orlo alle pastarelle.  
E supplicante l'immagine morente,  
narciso e dalia insetto galleggiante,  
come pasto rimastica le spente  
nature morte virtuosamente.  
Ahi!  
C'è qualcosa che cade  
e una cosa sta su.  
Ahi!  
C'è del chiaro e del bruno c',  
c'è una chiusa cosa in s  
fa un rumore un po' tacito.  
Sembrirebbe il sussurro dell'acqua.  
Ahi!  
C'è qualcosa che odora,  
una profumo non ha.  
Ahi!  
C'è del grande e del piccolo.  
Una c'è fintantocché ce n'è un'altra che mormora.  
Sembrirebbe il sussurro dell'acqua.  
Ahi!  
C'è qualcosa che chiude,  
una schiude, una resta dov';  
c'  
dell'asciutto e dell'umido  
nelle cose, cosicché piatte l'une altre ripide.  
Sembrirebbe il sussurro dell'acqua.

